

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. – Stabilimento di Pisticci
Regione	BASILICATA
Provincia	Matera
Comune	Pisticci - Pisticci Scalo
Indirizzo	Via Pomarico 10
CAP	75010
Telefono	0835460117
Fax	0835462343
Indirizzo PEC	bluecubechemicalsitaly@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Corso Giuseppe Garibaldi 86
CAP	20121
Telefono	0263535200
Fax	0263535200
Indirizzo PEC	bluecubechemicalsitaly@legalmail.it
Gestore	Massimo Checchi
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	CHCMSM75B18D869O
Indirizzo	Via Pomarico, 10 75010 - Pisticci (Matera)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/02/1975
Luogo di nascita	Gallarate (Varese)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NS002

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)

Secondaria: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Impianto Semiscala (Pilota)

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto Semiscala (Pilota)

Numero di addetti: 0

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Due Reattori R901 e R902 da 0.7 m3. Impianto a marcia discontinua. Non ci sono addetti dedicati

Identificativo impianto/deposito: Laboratorio

Denominazione Impianto/Deposito: Laboratorio

Numero di addetti: 4

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Servizi di controllo ed analisi di laboratorio

Identificativo impianto/deposito: Linea 100

Denominazione Impianto/Deposito: Linea 100

Numero di addetti: 23

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Linea con due reattori in serie da 40 m3 (R101 e R102) ed apparecchiature collegate. Reattore R103 da 20 m3 ed apparecchiature connesse per la produzione della resina DER 560 (Bilancia TBBPA, Flaker e magazzino di insaccamento). Nei reparti produttivi sono impiegati complessivamente n. 23 persone di cui 18 operatori, 3 responsabili di funzione e 2 dipendenti nella funzione sicurezza.

Identificativo impianto/deposito: Linea 200

Denominazione Impianto/Deposito: Linea 200

Numero di addetti: 23

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Linea con due reattori in serie da 40 m³ (R201 e R202) ed apparecchiature collegate. Nei reparti produttivi sono impiegati complessivamente complessivamente n. 23 persone di cui 18 operatori, 3 responsabili di funzione e 2 dipendenti nella funzione sicurezza.

Identificativo impianto/deposito: Linea Reattore R401

Denominazione Impianto/Deposito: Linea Reattore R401

Numero di addetti: 23

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reattore da 20 m³ ed apparecchiature ad esso collegate. Nei reparti produttivi sono impiegati complessivamente complessivamente n. 23 persone di cui 18 operatori, 3 responsabili di funzione e 2 dipendenti nella funzione sicurezza.

Identificativo impianto/deposito: Linea Reattore R403

Denominazione Impianto/Deposito: Linea Reattore R403

Numero di addetti: 23

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reattore da 15 m³ ed apparecchiature ad esso collegate. Nei reparti produttivi sono impiegati complessivamente complessivamente n. 23 persone di cui 18 operatori, 3 responsabili di funzione e 2 dipendenti nella funzione sicurezza.

Identificativo impianto/deposito: Logistica

Denominazione Impianto/Deposito: Servizi di Logistica e magazzino

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Servizi di logistica di stabilimento e magazzino

Identificativo impianto/deposito: Magazzino

Denominazione Impianto/Deposito: magazzino

Numero di addetti: 23

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Sono presenti 2 magazzini nei quali vengono stoccati i Fusti/cisternette/sacchi di catalizzatori ed altri prodotti chimici. Uno di essi è per il materiale infiammabile. Nei reparti produttivi sono impiegati complessivamente complessivamente n. 23 persone di cui 18 operatori, 3 responsabili di funzione e 2 dipendenti nella funzione sicurezza.

Identificativo impianto/deposito: Manutenzione

Denominazione Impianto/Deposito: Servizi di Manutenzione

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Servizi generali di manutenzione di stabilimento

Identificativo impianto/deposito: Sezione 500

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 500

Numero di addetti:0

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Serbatoi prodotti finiti. non ci sono addetti dedicati

Identificativo impianto/deposito: Sezione 600

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 600

Numero di addetti:0

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Serbatoi materie prime. Non ci sono addetti dedicati

Identificativo impianto/deposito: Sezione 700

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 700

Numero di addetti:0

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Servizi e sistemi di trattamento. non ci sono addetti dedicati

Identificativo impianto/deposito: Sezione 800

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 800

Numero di addetti:0

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Sistema di emergenza – Comprende generatore diesel di emergenza. Non ci sono addetti dedicati

Identificativo impianto/deposito: Uffici

Denominazione Impianto/Deposito: Uffici

Numero di addetti:4

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Attività di ufficio: amministrative, sicurezza ed ambiente e Direzione

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	600,400
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	835,400
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	528,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1.216,400
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	99.9 %	H226,H301,H311,H3 14,H317,H318,H331, H350,H361,H412	203-439-8	300,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	98 %	H226,H301,H311,H3 14,H317,H318,H331, H350,H361	203-439-8	300,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - CAT A1	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H311,H3 15,H318,H331,H370, H411	252-743-7	0,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TOLUENE	108-88-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H3 36,H361,H373,H412	203-625-9	180,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - BF3	109-63-7	LIQUIDO	98 %	H226,H290,H302,H3 14,H332,H372	NON DEFINITO	8,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool Isopropilico	67-63-0	LIQUIDO	99.9 %	H225,H319,H336	200-661-7	45,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetone	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-662-2	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	99.9 %	H226,H301,H311,H3 14,H317,H318,H331, H350,H361,H412	203-439-8	300,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	98 %	H226,H301,H311,H3 14,H317,H318,H331, H350,H361	203-439-8	300,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - CAT A1	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H311,H3 15,H318,H331,H370, H411	252-743-7	0,400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Palmerol 1216;Lorol:CEPSINOL 1216	67762-41-8	LIQUIDO	70 %	H319,H400,H410	267-019-6	66,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - TBBPA	79-94-7	POLVERE	99 %	H351,H400,H410	201-236-9	212,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Bisfenolo A	80-05-7	SOLIDO CRISTALLINO	100 %	H317,H318,H335,H360,H410	201-245-8	250,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DER 331 P	1675-54-3	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	216-823-5	77,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Cresil Glicidil Etere (CGE)	2210-79-9	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H341,H411	218-645-3	55,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - XZ 97128.00	25068-38-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	400,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - XZ92590.00	1675-54-3	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	216-823-5	110,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DER 330	25068-68-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	290,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DER 741	30499-70-8	LIQUIDO	100 %	H314,H317,H318,H341,H360,H411	Polimero	44,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DER 742	30499-70-8	LIQUIDO	100 %	H314,H317,H318,H341,H360,H411	Polimero	90,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - CAT A1	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H311,H315,H318,H331,H370,H411	252-743-7	0,400
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - POLIPOX R34	55295-70-0	LIQUIDO	100 %	H411	NON DEFINITO	44,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DER 354	N.D.	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H411	701-263-0	106,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	4,900
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	4,900

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	528	100	200	5,2800000	2,6400000
E2	1.216,400	200	500	6,0820000	2,4328000
H2	600,400	50	200	12,0080000	3,0020000
P5c	835,400	5.000	50.000	0,1670800	0,0167080

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	4,900	2.500	25.000	0,0019600	0,0001960

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	12,008	3,002
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,169	0,017
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	11,364	5,073

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Massimo Checchi , nato a Gallarate provincia di Varese, in data 18/02/1975, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Pomarico 10 sito nel comune di Pisticci - Pisticci Scalo provincia di Matera consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MATERA
Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MATERA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Settore I - Amministrativo - Comune di Pisticci

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Giunta Regionale - Regione Basilicata

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della basilicata - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 13/06/2024 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA	Via Appia, 321 B 85100 - Potenza (PZ)	dir.basilicata@cert.vigilfuoco.it dir.basilicata@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MATERA Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Via XX Settembre 2 75100 - Matera (MT)	protocollo.prefmt@pec.interno.it protocollo.prefmt@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MATERA	Via G. Giglio 3,5 75100 - Matera (MT)	com.matera@cert.vigilfuoco.it com.matera@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Pisticci	Settore I - Amministrativo	Piazza DEI CADUTI SNC 75015 - Pisticci (MT)	comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Basilicata	AOO Giunta Regionale	Via Vincenzo Verrastro, 4 85100 - Potenza (PZ)	ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della basilicata	Via Della Fisica n. 18 C D 85100 - Potenza (PZ)	protocollo@pec.arpab.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Basilicata	Determinazione n° 417 e s.m.i.	2014-04-08
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	27874	2022-10-04
Ambiente	uni en iso 14001:2015	Certiquality	22742	2022-10-04

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da COMMISSIONE COMPOSTA DA: ISPRA (coordinatore), Comando Provinciale VVF Matera, ARPA Basilicata, INAIL UOT Potenza.

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:05/07/2022

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:31/01/2023

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:31/07/2023

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: sez_E_all_5_2021.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 707.658 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Shape_file_all_5.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 662.54 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
BASILICATA/Matera/Pisticci	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Pisticci Scalo	800	S
Nucleo Abitato	Quartiere residenziale ex SNAM	650	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tecnoparco Valbasento	32	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tecnoparco Valbasento	44	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE S.p.a. (dismessa)	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Freudenberg-Politex	81	NO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	FUTURA LCM S.r.l.	85	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NYLSTAR (dismessa)	45	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EX EQUIPOLIMERS DI IMMOBILIARE SNIA (dismessa)	142	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	LA/ES	464	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Gnosis Bioresearch S.r.l.	541	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SAFE IN.TEC S.r.l.	134	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Amaro Lucano	720	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Helesi Italia s.r.l. (non attiva)	503	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RICCIARELLI S.p.a (non attiva)	300	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale	870	S
Scuole/Asili	Scuola	670	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Sottostazione ENEL	670	S
Depuratori	Tecnoparco Valbasento	300	NE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS407	800	E
Strada Statale	SS176	1.000	S
Strada Provinciale	SP Pomarico-Pisticci Scalo	700	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Pisticci	700	S
Stazione Ferroviaria	Pisticci	700	S
Scalo Merci Ferroviario	Pisticci	700	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aviosuperficie E. Mattei	540	NE

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Basento	1.300	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero profondo	8	NO-SE	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0640	0,0760	0,1440	0,1550
Fo	2,5360	2,5630	2,7340	2,7520
Tc*[s]	0,3640	0,3860	0,4570	0,4620

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,89

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L attività svolta presso l impianto Blue Cube Chemicals Italy S.r.l di Pisticci consiste nella produzione e vendita di resine epossidiche a seguito delle seguenti attività: a Ricezione materie prime: arrivo in autocisterne, big bag, fusti o IBC e successivo scarico in serbatoi silo di stoccaggio b Fase di reazione e Finitura post treatment a seguito del carico delle materie prime nei reattori si operano, sotto opportune condizioni, le reazioni per la produzione di resine epossidiche. Una volta terminata la fase di reazione, i prodotti grezzi vengono sottoposti a trattamenti di finitura post treatment per ottenere le specifiche desiderate c Stoccaggio: le resine prodotte vengono stoccate in appositi serbatoi oppure confezionate in fusti o cisternette e conservati in magazzino; d Spedizione: avviene generalmente tramite l uso di cisterne nel caso di prodotti sfusi o di camion cassonati nel caso di fusti o cisternette.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **EPICLOROIDRINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.; H301+H331+ H311 - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato;

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **EPICLOROIDRINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.; H301+H331+ H311 - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato;

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - CAT A1**

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili
H301 + H311 + H331
Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
H411
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **TOLUENE**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - BF3**

PERICOLI FISICI - H226 - Liquido e vapori infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Alcool Isopropilico**

PERICOLI FISICI - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetone**

PERICOLI FISICI - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **EPICLOROIDRINA**

PERICOLI FISICI - H226 - Liquido e vapori infiammabili.; H301+H331+ H311 - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato;

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **EPICLOROIDRINA**

PERICOLI FISICI - H226 - Liquido e vapori infiammabili.; H301+H331+ H311 - Tossico se ingerito, a

contatto con la pelle o se inalato;

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - CAT A1

PERICOLI FISICI - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili

H301 + H311 + H331

Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Palmerol 1216;Lorol:CEPSINOL 1216

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- TBBPA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 331 P

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Cresil Glicidil

Etere (CGE)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - XZ 97128.00

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - XZ92590.00

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 330

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411- Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 741

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 - Tossicità cronica per l'ambiente acquatico - Categoria 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 742

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411- Tossicità cronica per l'ambiente acquatico - Categoria 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CAT A1

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili

H301 + H311 + H331

Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POLIPOX R34

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 354

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Bisfenolo A

PERICOLI PER L AMBIENTE - H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Liquido e vapori infiammabili

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 331P. R401 - Trasferimento e filtrazione in S544A/B. Rilascio di resina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: serbatoio S544 A/B in acciaio inossidabile soggetto a manutenzione periodica secondo programma di integrità OASIS.

Presente indicatore di livello in ogni sezione con segnale in sala controllo. Accoppiamenti flangiati dotati di guarnizioni in grafite armata.

Sistemi organizzativi e gestionali: area di impianto presidiata. Presente bacino di contenimento

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 331P. R401 - Trasferimento e filtrazione in S544A/B. Rilascio di resina in loco.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasferimento effettuato da operatore formato con istruzione operativa. Area presidiata durante le operazioni. Accoppiamenti flangiati dotati di guarnizioni in grafite armata.

Sistemi organizzativi e gestionali: area di impianto presidiata-Presente istruzione operativa

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 331P. R401 - Trasferimento e filtrazione in S544A/B. Sovrariempimento del serbatoio S544A/B.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di livello (500-LT-032/500-LT-035) con set di alto livello (90%) e altissimo livello (95%) entrambi con segnale in sala controllo.

Presente switch di alto livello 500-LSH-321 che ferma la pompa di trasferimento.

Sfiato del serbatoio Convogliato tramite linea fissa a S800

Sistemi organizzativi e gestionali: trasferimento effettuato da operatore attraverso istruzione operativa.

Attività verificata da operatore da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 354. R401 - TRASFERIMENTO E FILTRAZIONE IN V416. Rilascio di resina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: serbatoio V416 in acciaio inossidabile soggetto a manutenzione periodica secondo programma di integrità OASIS.

Indicatore di Livello 400-WT-102 con indicazione in sala controllo. Accoppiamenti flangiati dotati di guarnizioni in grafite armata.

Sistemi organizzativi e gestionali: area di impianto presidiata

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 354. R401 - TRASFERIMENTO E FILTRAZIONE IN V416. Rilascio di resina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: linea in acciaio inossidabile con guarnizioni in grafite armata

Sistemi organizzativi e gestionali: trasferimento effettuato da operatore attraverso istruzione operativa. Area presidiata durante lo svolgimento delle attività.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

RESINA DER 354. R401 - TRASFERIMENTO E FILTRAZIONE IN V416. SOVRARIEMPIMENTO DEL SERBATOIO V416

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di livello (400-WT-102) con set di altolivello (14000 Kg) e altissimo livello 14200Kg) entrambi con segnale in sala controllo.

Blocco pompa P421 di trasferimento in caso di segnale di altissimo livello.

Sfiato del serbatoio Convogliato tramite linea fissa a S800

Sistemi organizzativi e gestionali: trasferimento effettuato da operatore attraverso istruzione operativa.

Attività verificata da operatore da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di impianto convogliata alla fogna chimica intercettabile. disponibili mezzi di contenimento delle perdite + rete antincendio ed estintori Squadra di emergenza Piano di emergenza interno

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B - Perdita di epicloridrina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Indicatore di livello 600LI004, indicazione disponibile in loco.

- **LG5A indicatore di livello a colonna di liquido su serbatoio**
- **Trasmettitore di livello 600LI004, allarme visivo e sonoro di basso livello da 600-LI-004 in sala quadri**
- **Rilevatori di EPI nel bacino di contenimento verificati con frequenza semestrale**
- **Blocco pompa per alto alto livello tramite 600LSXH100 sul serbatoio**
- **Allarme di basso livello 600LI004 settato a 5.5% della capacità del serbatoio e allarme di bassissimo livello al 2.7%.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Controlli per la verifica dell'integrità e la prevenzione dell'invecchiamento sui serbatoi di stoccaggio epicloridrina: prevedono, in accordo al DM329/04, al programma di manutenzione di sito e allo standard societario denominato OASIS, verifiche di funzionamento biennali, test non distruttivi e verifiche di integrità decennali.

- **Procedura operativa**
- **Attività svolta da personale addestrato e formato.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Bacino di contenimento, in grado di contenere l'intero contenuto del serbatoio

- **Rete antincendio ed estintori**
- **Monitori a schiuma**

- Squadra di emergenza
- Piano di emergenza interno
- Zona videosorvegliata da sala controllo

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B - Perdita di epicloridrina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Linea in acciaio inossidabile completamente saldata con verifica spessimetrica linea eseguita con frequenza decennale

- Indicatore di livello 600LI004, indicazione disponibile in loco.
- LG5A indicatore di livello a colonna di liquido su serbatoio
- Trasmettitore di livello 600LI004, allarme visivo e sonoro di basso livello da 600LI004 in sala quadri

Sistemi organizzativi e gestionali: • Presidio operativo

- Procedura di scarico “L3 – Scarico epicloridrina da bulk” prevede:

- che prima di collegare la manichetta all'ATB venga eseguito un test a pressione della stessa mediante azoto a 1.1 kg/cm²;

- evidenza che prima dell'avvio della pompa di scarico l'operatore debba verificare l'assenza di perdite dal flessibile dopo aver aperto l'azoto a 1.1 kg/cm²;

- il posizionamento dei cunei alle ruote dell'ATB;

- l'attivazione del freno di stazionamento e lo sfilamento delle chiavi di accensione dal quadro dell'ATB.

- Attività gestita da personale dedicato e formato.

- Verifica linea prima dello scarico da parte dell'operatore

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

- Rete antincendio ed estintori

- Squadra di emergenza

- Piano di emergenza interno ed esterno

- Zona videosorvegliata da sala controllo

- Area di scarico convogliata alla vasca di raccolta direttamente collegata con l'impianto di trattamento TVB

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Perdita di toluene da linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: linea è interamente saldata, le flange sono in corrispondenza di pompe e strumentazione.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Rete antincendio ed estintori

- Rilevatore di atmosfera esplosiva nel bacino, c/o pompa di trasferimento e aree di impianto
- Squadra di emergenza
- Piano di emergenza interno

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Perdita di resina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • 500LI0013, indicazione in sala quadri

- Livellostato con blocco pompa scarico
- Sistema di verifica quantitativo livello (check effettuato su logica di funzionamento pompa)
- Blocco pompa per alto livello serbatoio e/o switch intervento switch di alto livello (90% della capacità del serbatoio)
- Allarme visivo di Alto livello da 500LT013 in sala quadri
- Azione di blocco pompa da 500LSH309

Sistemi organizzativi e gestionali: • Presidio operativo in sala controllo

- Controlli per la verifica dell'integrità e la prevenzione dell'invecchiamento sui serbatoi di stoccaggio: prevedono, in accordo al programma di manutenzione di sito e allo standard societario denominato OASIS, ispezioni e test non distruttivi quinquennali.
- Procedura operativa "L3 L&EO – Scarico LER in S511/A"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Bacino di contenimento

- rete antincendio ed estintori
- Squadra di emergenza
- Piano di emergenza interno

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Perdita di resina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Indicatore di livello 500LI014, indicazione disponibile in loco.

- Trasmettitore di livello 500LT013, indicazione disponibile in sala controllo e in loco.
- 500 PT 304, segnalazione in loco e in sala controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: • Presidio operativo

- Procedura operativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Bacino di contenimento

- rete antincendio ed estintori
- Squadra di emergenza
- Piano di emergenza interno

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Rilascio di resina nell'area di travaso ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Indicazione della marcia della pompa in sala controllo tramite 500XBC302**

• **500PIT304, indicazione in loco e in sala controllo della pressione in mandata alla P626**

• **Pompa P626 ad ingranaggi (costruttore Maag) caratterizzata da bassissimo livello di vibrazioni, corredata di strumentazione per controllo pressione in mandata, livellostato in aspirazione,**

• **Sequenza di verifica prima dello scarico**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Presidio operativo**

• **Procedura operativa "L3 L&EO – Scarico LER in S511/A" prevede:**

- **che prima dell'avvio della pompa di scarico l'operatore verifichi l'assenza di perdite dal flessibile**

- **che vengano posizionati i cunei alle ruote dell'ATB**

- **lo sfilamento delle chiavi di accensione dal quadro dell'ATB.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Area di scarico convogliata alla fogna chimica intercettabile**

• **Pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale con comando locale e da remoto**

• **Rete antincendio ed estintori**

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio epicloridrina V603 - Perdita di epicloridrina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Indicatore di livello 600LI014 con segnale in sala quadri, con set di allarme di alto livello al 75% della capacità del serbatoio**

• **Chiusura valvola di intercetto 600LV080 tra V602A e V603 se si ha attivazione di alto livello V603 600LSH080. Il set dell'allarme di alto livello è all'80% della capacità del serbatoio.**

• **600PSV102 P set = 2.94 bar**

• **Rilevatori di EPI nel bacino verificati con frequenza semestrale**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Procedura di trasferimento "L3 - Trasferimento Epicloridrina da V602A a Vessel di Impianto V603"**

• **Controlli per la verifica dell'integrità e la prevenzione dell'invecchiamento sui serbatoi di stoccaggio epicloridrina: prevedono, in accordo al DM329/04, al programma di manutenzione di sito e allo standard societario denominato OASIS, verifiche di funzionamento biennali, test non distruttivi e verifiche di integrità decennali.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Bacino di contenimento**

• **rete antincendio ed estintori**

- Squadra di emergenza
- Piano di emergenza interno
- PSV collettata a blow down -S800

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B - Perdita di resina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • 500PI318, segnalazione in loco

• 500PIC314 segnalazione in sala controllo con allarme di alta pressione (P set= 9 bar)

• 500PSV312 (P set = 10 kg/cm2) in caso di mancata aperture valvola in mandata pompa

Sistemi organizzativi e gestionali: • Procedura operativa di carico

• Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Area di scarico convogliata alla fogna chimica intercettabile

• pensilina di carico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale con comando locale e da remoto

• rete antincendio ed estintori

• Squadra di emergenza

• Piano di emergenza interno

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B - Sovrariempimento ATB e rilascio di resina da boccaporto

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Blocco pompa di carico P511B per intervento livellostato 500LSH092 su braccio di carico

• Contaltri 500FQC721: predetermina la quantità da caricare nell'autocisterna e misura il progresso del carico. Una volta raggiunta la quantità preimpostata, una valvola che intercetta il flusso erogato viene chiusa automaticamente.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Procedura operativa di carico

• Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Area di scarico convogliata alla fogna chimica intercettabile

• pensilina di carico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale con comando locale e da remoto

• rete antincendio ed estintori

• Squadra di emergenza

• Piano di emergenza interno

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio V602A/B - Rilascio di epicloridrina nell'area di travaso ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Raccordo antigocciolamento di tipo "TODO" più flessibile dedicati allo scarico, soggetti a programma di test e ispezione prima di ogni scarico e sostituzione annuale.**

• **Scarico della cisterna dall'alto con dipe-pipe.**

• **Pompa P603A normalmente dedicata allo scarico e pompa P603B al trasferimento a stabilimento di produzione.**

• **Sistema con chiusura della valvola di scarico e dell'azoto di pressurizzazione in caso di movimento della cisterna.**

• **Blocco pompa di scarico (in caso di mancata apertura valvola in aspirazione pompa) per mancanza flusso rilevato da livello stato in aspirazione pompe 600LSXL103/104.**

• **Indicatore di pressione 600PI010/011 sulla mandata delle pompe disponibile in loco.**

• **Pompe tipo canned (incapsulate) senza tenute**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Presidio operativo**

• **Procedura di scarico "L3 – Scarico epicloridrina da bulk" prevede:**

- **che prima di collegare la manichetta all'ATB venga eseguito un test a pressione della stessa mediante azoto a 1.1 kg/cm²;**

- **evidenzia che prima dell'avvio della pompa di scarico l'operatore debba verificare l'assenza di perdite dal flessibile dopo aver aperto l'azoto a 1.1 kg/cm²;**

- **il posizionamento dei cunei alle ruote dell'ATB;**

- **l'attivazione del freno di stazionamento e lo sfilamento delle chiavi di accensione dal quadro dell'ATB;**

• **Attività gestita da personale dedicato e formato.**

• **Flotta di cisterne dedicate.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale**

• **Rete antincendio ed estintori**

• **Squadra di emergenza**

• **Piano di emergenza interno ed esterno**

• **Zona videosorvegliata da sala controllo**

• **Area di scarico convogliata alla vasca di raccolta direttamente collegata con l'impianto di trattamento TVB**

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio stoccaggio epicloridrina V602A. TOP 1.1 Rilascio di Epicloridrina Nell'area di Travaso ATB

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio stoccaggio epicloridrina V602B. TOP 1.1 Rilascio di Epicloridrina Nell'area di Travaso ATB

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Serbatoio di stoccaggio epiclorigidrina V602A. TOP 2.1 Perdita di Epiclorigidrina in Loco

Effetti potenziali Salute umana:

Calore irraggiato Dispersione tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza

interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - Serbatoio Di stoccaggio epiclorigidrina V602B. TOP 2.1 Perdita di Epiclorigidrina in Loco.

Effetti potenziali Salute umana:

Calore irraggiato Dispersione tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare

l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

5. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio Di stoccaggio epicloridrina V602A. TOP 2.1 Perdita di Epicloridrina in Loco.

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

6. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio Di stoccaggio epicloridrina V602B. TOP 2.1 Perdita di Epicloridrina in Loco.

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

7. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio di stoccaggio epicloridrina V602A. TOP 1.2 Perdita di Epicloridrina da serbatoio

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva Per lo specifico scenario sono installati in loco sensori per la rilevazione dell'Epicloridrina e telecamere di controllo.

8. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio di stoccaggio epicloridrina V602B. TOP 1.2 Perdita di Epicloridrina da serbatoio

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le

finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva Per lo specifico scenario sono installati in Loco sensori per la rilevazione dell'Epicloridrina e telecamere di controllo.

9. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio Di stoccaggio epicloridrina V603. TOP 1.1 Perdita di Epicloridrina da serbatoio

Effetti potenziali Salute umana:

Eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva. Nello specifico sono installati in Loco sensori per la rilevazione di Epicloridrina.

10. Scenario Tipo:

INCENDIO - Serbatoio di stoccaggio toluene S609. TOP 1.3 Perdita di toluene da linea

Effetti potenziali Salute umana:

Calore irraggiato

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno. Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose. Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile: • non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento; • evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso; • rifugiarsi al chiuso; • evitare l'uso degli ascensori; • chiudere tutte le finestre e le porte esterne; • mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti; • fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; • spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; • non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica; • non arrestare l'auto per osservare quanto accade. Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi: - sistemi di protezione attiva; - sistemi di protezione passiva

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoio stoccaggio epicloridrina V602 A. Perdita di epicloridrina in Loco- pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 10,00 (m)

Zone di danno II: 15,00 (m)

Zone di danno III: 18,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoio stoccaggio epicloridrina V602 B. Perdita di epicloridrina in Loco- pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 10,00 (m)

Zone di danno II: 15,00 (m)

Zone di danno III: 18,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.3 Serbatoio stoccaggio toluene S609. Perdita di toluene da linea

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42668800000000 LONG 16.55100400000000

Zone di danno I: 22,00 (m)

Zone di danno II: 33,00 (m)

Zone di danno III: 40,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.1 Serbatoio di stoccaggio Epicloridrina V602 A. Rilascio di Epicloridrina nell'area di travaso ATB

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42541000000000 LONG 16.54736000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 66,00 (m)

Zone di danno III: 132,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.1 Serbatoio di stoccaggio Epicloridrina V602 B. Rilascio di Epicloridrina nell'area di travaso ATB

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42541000000000 LONG 16.54736000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 66,00 (m)

Zone di danno III: 132,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoio stoccaggio Epicloridrina V602 A. perdita di epicloridrina in loco -dispersione tossica

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 66,00 (m)

Zone di danno III: 132,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoio stoccaggio Epicloridrina V602 B. perdita di epicloridrina in loco -dispersione tossica

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 66,00 (m)

Zone di danno III: 132,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.2 Serbatoio stoccaggio V602A. Perdita di Epicloridrina da Serbatoio. Spandimento epicloridrina

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42558400000000 LONG 16.54798200000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 75,00 (m)

Zone di danno III: 150,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

9. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.2 Serbatoio stoccaggio V602B. Perdita di Epicloridrina da Serbatoio. Spandimento epicloridrina

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42558400000000 LONG 16.54798200000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 75,00 (m)

Zone di danno III: 150,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

10. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.1 Serbatoio stoccaggio Epicloridrina V603. Perdita di Epicloridrina da serbatoio.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo - Dispersioni

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42703900000000 LONG 16.55085700000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 70,00 (m)

Zone di danno III: 140,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 13/09/2018

Link al sito di pubblicazione: http://www.prefettura.it/matera/contenuti/Blue_cube_chemicals_italy_s.r.l._pisticci_scalo-7282712.htm

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Palmerol 1216;Lorol:CEPSINOL 1216	06/02/2024
1.2) TBBPA	30/07/2021
1.3) Bisfenolo A	13/02/2024
1.4) DER 331 P	21/06/2022
1.5) Cresil Glicidil Etere (CGE)	26/07/2022
1.6) XZ 97128.00	28/01/2022
1.7) XZ92590.00	11/03/2024
1.8) DER 330	23/08/2023
1.9) DER 741	30/11/2021
1.10) DER 742	23/06/2022
1.11) POLIPOX R34	24/02/2022
1.12) DER 354	22/06/2022
1.13) EPICLOROIDRINA	30/06/2022
1.14) EPICLOROIDRINA - Epicloridrina Industrial	11/01/2021
1.15) CAT A1	18/07/2022
1.16) TOLUENE	25/02/2021
1.17) BF3	15/05/2020
1.18) Alcool Isopropilico	07/01/2020
1.19) Acetone	10/08/2021
2.1) GASOLIO	29/04/2021